

## Lecco, tornano in azione le baby-gang

<http://www.corriere.it> > Corriere della Sera </a>

31-01-2002

LECCO - Baby gang in azione nel centro storico di Lecco. Tre sedicenni, armati di coltelli, hanno minacciato due coetanei studenti in un istituto superiore, e si sono fatti consegnare una felpa, telefonini e portafogli. Dopo un'ora, sono stati catturati.

L'aggressione è avvenuta ieri prima delle 18, in via Ferriere, una zona poco illuminata, che fa da collegamento tra il centro storico e il complesso delle Meridiane. «Stavamo tornando a casa - hanno raccontato le vittime agli agenti - quando tre ragazzi in sella a uno scooter ci hanno avvicinati, hanno estratto un coltello e ci hanno chiesto di consegnare telefonini, portafogli e felpa».

Poi gli aggressori, due sedicenni e il terzo di 17 anni, sono fuggiti. I ragazzi invece hanno subito allertato il 113. Un'ora dopo le volanti hanno individuato i tre poco distanti dalla zona dell'aggressione. Uno aveva già indossato la felpa.

I giovani, interrogati a lungo in questura, hanno confessato. Si tratta di studenti lavoratori, originari di Lecco, e uno di loro, il diciassettenne, è già conosciuto per episodi di violenza allo stadio. Lo scorso anno nei suoi confronti era scattato il provvedimento anti-stadio e ogni domenica, anziché recarsi al «Rigamonti-Ceppi» aveva l'obbligo di firma in questura.

Lecco non è nuova a questi episodi: lo scorso anno vennero smascherate altre due aggressioni tra minorenni. Ed anche in quell'occasione vennero individuati gli assalitori, segnalati poi al Tribunale dei minorenni a Milano.

«Descrivere l'ultimo fatto come un caso di baby gang - sostiene il questore di Lecco Giovanni Selmin - è forse troppo. Certamente è un episodio di violenza tra minorenni, un'aggressione forse premeditata».

Il più «anziano» dei tre è in stato di fermo. Intanto la città si interroga. Ma non si drammatizza: «Non bisogna però generalizzare - osserva il sindaco Lorenzo Bodega -, si tratta pur sempre di un fatto isolato, più che di baby gang, parlerei di teppisti».

Ieri sul fenomeno delle baby gang è intervenuto anche don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano: «*Ci sono troppi ragazzi che diventano grandi col "fai da te", anche questo è uno dei motivi di riflessione quando si parla della violenza giovanile*». «*Il fenomeno esiste in Italia non solo nelle periferie, come avveniva una volta - continua il sacerdote -, ma anche in ambiti che possiamo definire borghesi, che hanno un entroterra culturale ed economico. **Dietro la violenza dei ragazzi in primo luogo c'è una cultura diffusa che insegna il disprezzo del diverso, del più debole, fino al punto da considerarlo una preda***».

A. Pan.